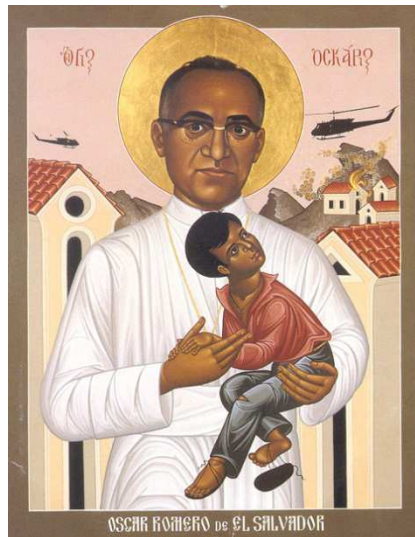


Beato Oscar Romero, il Vescovo dei poveri



Una vita spesa per difendere i deboli in un Paese caldo in tutti i sensi è quella di Oscar Arnulfo Romero, una delle figure più eclatanti dell'America Latina. Nato nel 1917 a El Salvador, un piccolo Stato dilaniato fino a poco tempo da lotte intestine, da una famiglia umile, Romero, molto giovane, all'età di 13 anni entra in seminario. Nel 1942 diventa sacerdote e l'anno successivo si laurea in teologia presso l'Università Gregoriana a Roma. A 60 anni diviene Vescovo dell'Arcidiocesi e spende tutte le sue forze in un'intensa attività pastorale, volta a combattere le repressioni sociali e politiche del suo Paese e a contrastare negli ultimi anni il regime di destra del generale Carlos H. Romero, il quale vince le elezioni presidenziali grazie a palesi brogli elettorali e confida nell'animo conservatore del Vescovo per tenere a freno le reazioni degli oppressi.

Ma Romero non ci sta. Spende azioni e parole in favore dei più poveri, denuncia nei suoi discorsi la violazione dei diritti umani del popolo dominato dalla tirannia, la corruzione, l'illegalità che regnano e dilagano nella nazione. Pian piano la voce si sparge su quel Vescovo salvadoregno che si schiera con i piccoli e i bisognosi, tanto che dall'estero gli giungono attestati di riconoscimento per la sua perseverante combattività.

Anche quando viene minacciato di morte egli così risponde: "Se mi uccideranno, risorgerò nel popolo salvadoregno".

E ancora più caparbiamente lotta dopo l'assassinio del gesuita Rutilio Grande ad opera dei sicari del regime. Apre un'inchiesta e fa chiudere per tre giorni scuole e collegi in segno di lutto; pronuncia invettive contro il potere politico e istituisce una Commissione permanente in difesa dei diritti umani. I suoi discorsi sono trasmessi e ripresi anche dai media, raggiungono migliaia di persone, fanno risonanza, troppa, tanto che una parte della Chiesa ne prende le distanze, additandolo come un istigatore della lotta di classe e del socialismo. Romero non demorde, convinto che il silenzio e la sottomissione ai prepotenti non paghino.

E questo per i tiranni è davvero troppo. Il 24 marzo 1980, mentre celebra l'Eucarestia, all'atto di elevare il calice, il prelado salvadoregno viene freddato sull'altare da due sicari armati dal regime di destra con due colpi di pistola in pieno petto.

Poco prima di spirare Romero declama il Memoriale, che poi diviene anche il proprio: "In questo Calice il vino diventa sangue che è stato il prezzo della salvezza. Possa questo

sacrificio di Cristo darci il coraggio di offrire il nostro corpo e il nostro sangue per la giustizia e la pace del nostro popolo. Questo momento di preghiera ci trovi saldamente uniti nella fede e nella speranza". Poi il buio, il silenzio, lo sconcerto totale.

Come Gesù, la sua vita è stata barattata per 200 miseri dollari. Autori del delitto gli squadroni della morte, di cui l'unico ad aver confessato è stato l'ex capitano dell'aeronautica Álvaro Saravia, che nel 1993 ha goduto di un'amnistia generale assieme a tutti i membri del partito che avevano commesso gravi reati durante la guerra civile, inclusi responsabili e mandanti ancora a piede libero, provvedimento dichiarato incostituzionale nel 2016 dalla Corte Suprema di El Salvador. La memoria collettiva però non dimentica e nel mese di maggio 2017 un giudice del luogo, raccogliendo l'istanza della Chiesa salvadoregna formulata a settembre 2015, decide di riaprire la causa sull'assassinio del Vescovo Romero, annullando l'immunità di cui sinora ha goduto il capitano Álvaro Rafael Saravia e chiedendo alla Procura che si pronunci in merito.



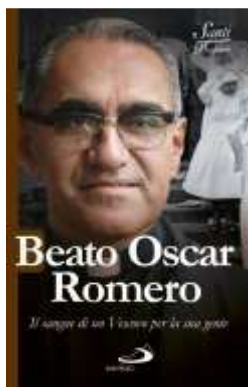
(Oscar Romero nella chiesa di Rutilio Grande con le fedeli)

Nonostante il Vaticano abbia riconosciuto l'intensa opera di evangelizzazione di Romero, il processo di beatificazione è stato spesso osteggiato e rallentato per l'opposizione di prelati non solo sudamericani, timorosi che tale procedura venisse politicamente strumentalizzata dalle forze politiche di sinistra latino-americane, e solo trentacinque anni dopo il suo assassinio, la Congregazione delle Cause dei Santi ha finalmente riconosciuto il martirio dell'arcivescovo salvadoregno, ucciso "in odio alla fede".

Sbloccata dapprima da Benedetto XVI, il processo di ha ripreso il suo iter e il 23 maggio 2015 Oscar Romero è stato finalmente proclamato beato nella cerimonia presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, nella Piazza Salvatore del Mondo di San Salvador, su input di Papa Francesco, il Pontefice sudamericano della storia. A Roma intanto è in fase di studio un miracolo avvenuto per intercessione del Beato, il quale, se riconosciuto, potrebbe portare presto Romero alla canonizzazione. Rivolto ai pellegrini giunti in Vaticano da El Salvador, per ringraziarlo della beatificazione di Oscar Romero, Papa Francesco, ha spiegato: "Il martirio di Monsignor Romero non fu solo nel momento della sua morte, ma iniziò con le sofferenze per le persecuzioni precedenti alla sua morte e continuò anche posteriormente, perché non bastava che fosse morto: fu diffamato, calunniato, infangato. Il suo martirio continuò anche per mano dei suoi fratelli nel sacerdozio e nell'episcopato". E ha aggiunto: "Solo Dio conosce la storia della persona. E vede se la stanno lapidando con la pietra più dura che esiste nel mondo: la lingua".

Per approfondire

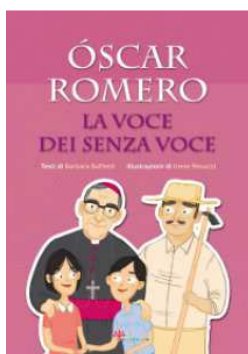
Libri recenti:



Beato Oscar Romero - Il sangue di un Vescovo per la sua gente
di [Luca Crippa](#)-San Paolo Edizioni (luglio 2017)



Una Terra bagnata dal sangue - Oscar Romero e i martiri di El Salvador
di [Anselmo Palini](#)-Paoline Edizioni(febbraio 2017)



Oscar Romero - La voce dei senza voci
di [Penazzi Irene](#)-Il Sicomoro
(aprile 2016)

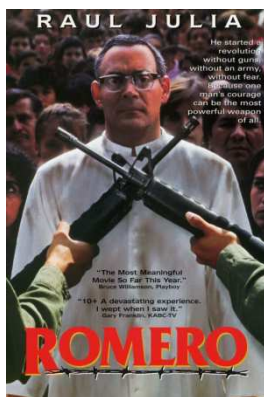


Monsignor Romero martire per il popolo - I giorni ultimi nel racconto del diario
di *Francesco Comina*-La Meridiana(marzo 2016)



Oscar Arnulfo Romero - Beato fra i poveri
di *G. Colotti-Clichy* (novembre 2015)

Film:



Romero
di John Duigan. Con Richard Jordan, Raul Julia, Eddie Velez, Tony Plana, Ana Alicia, Lucy Rejna, Tony Perez - USA 1989